

sono stati sottoposti a esame parassitologico delle feci, a ricerche sierologiche per echinococcosi, ad esami di funzionalità epatica ed a ricerche strumentali. Nei casi di positività per parassitosi sono stati effettuati esami colturali, di migrazione larvale ed esami per echinococcosi (ELISA ed immunoblotting).

Risultati. 26 pazienti (4,4%) sono risultati portatori di parassiti. Di questi, 6 (23,03%) erano di nazionalità straniera: 2 Africa (ascaridiosi); 2 Sud America (strongiloidiasi); 1 Egitto (*Schistosoma mansoni*); 1 Romania (*Trichinella spiralis*). Gli altri 19 erano italiani, e solo 3 (11,5%) avevano soggiornato in paesi a rischio: 1 in Giappone (clonorchiasi) e 2 in Africa (*Entamoeba coli*). 17 soggetti con epatite cronica HBV e/o HCV correlata si erano quindi infestati in Italia; fra questi 2 di giovane età sono risultati infestati da *Taenia saginata* e 3 da *Strongyloides stercoralis*, 3 da *Giardia intestinalis*, 2 da *Enterobius vermicularis*, 2 da *Trichuris trichiura*, 2 da *Echinococcus granulosus* e 3 da *Blastocystis hominis*.

Discussione. La presenza di due soggetti giovani con parassitosi da *T. saginata* può indicare la probabile presenza di macellazione abusiva nella zona occidentale della città, dove nell'ultimo secolo ha avuto un discreto incremento l'allevamento "domestico" di bovini ecc. Interessante la presenza di strongiloidiasi. Ciò sembra orientare verso una persistente presenza del parassita nella zona occidentale di Roma, zona anticamente esposta alle inondazioni del Tevere e che attualmente presenta lungo il decorso del fiume fino alla foce un incremento di zone agricole.

078

PREVALENZA DI *STRONGYLOIDES STERCORALIS* IN PAZIENTI CON EPATITE CRONICA VIRALE

Gilardi G.¹, Clementi C.², Soccorsi F.², Tronci M.¹

¹ U.O.C. Microbiologia e Virologia

² Unità di Epatologia Clinica

A.O. S.Camillo-Forlanini, Roma

Introduzione. Le parassitosi epatiche sono patologie in Italia piuttosto rare. L'unica presente con una certa frequenza (0,2%), in particolare in regioni come la Sardegna è l'echinococcosi; altre sono reperti occasionali o, come la Giardiasi o l'Ossiuriasi, sono autolimitanti e quindi non assumono caratteri d'interessamento epatico. Anche l'osservazione di parassitosi epatica in ambiente ambulatoriale specialistico risulta rara per la scarsità di sintomatologia specifica e soprattutto per il fatto che spesso, nelle forme croniche esiste una sintomatologia intestinale sfumata e occasionale.

Obiettivo dello studio è quello di valutare la presenza di infestazioni parassitarie in una coorte di pazienti epatologici.

Metodi. Nel periodo gennaio 2002- dicembre 2004 sono stati studiati 1122 pazienti afferenti all'ambulatorio di immunopatologia del nostro ospedale, rappresentativi quindi di un bacino di utenza della zona occidentale di Roma. Di questi 582 pazienti (268 f – 314 m) di età compresa tra 18 e 86 aa, affetti da epatite virale B e/o C con aumento degli eosinofili e sintomatologia soggettiva riguardante l'apparato digerente,